il Carabiniere
Agosto-Settembre 1989 Anno XLII

Un affascinante segreto che appassiona l'umanità

Ma esistono gli ufo?

Uno scrittore inglese esperto di oggetti volanti non identificati ed extraterrestri ha pubblicato un libro dove è riportata una vastissima documentazione in materia destinata a clamorose polemiche. Intanto, all'insegna del «dischi per fiaschi», c'è chi ha messo sott'accusa l'inquietante volume

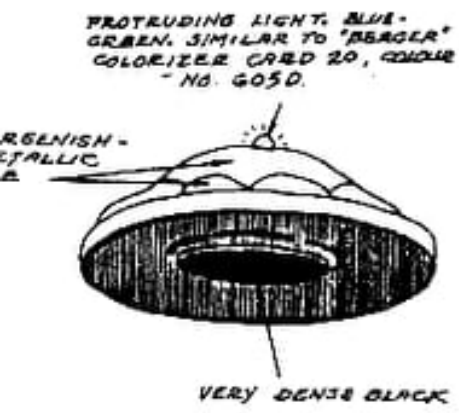
Timothy Good autore dell'interessante volume «Above Top Secret» dal quale sono state tratte le illustrazioni di questo servizio.

Bruce Renton

Nella primavera scorsa un gruppo di ricercatori britannici ha chiesto al governo inglese di «liberare» l'archivio sugli *ufo* (oggetti volanti non identificati) che fu fatto durante e subito dopo la seconda guerra mondiale. La risposta è stata negativa. L'archivio è tuttora segreto.

Sono le 3 di mattina dell'11 settembre 1981. Bob Boyd, presidente del Gruppo ricerche *ufo* di Plymouth, Inghilterra, riceve una telefonata da un certo John Greenwell il quale dice concitatamente che la sua amica, Denise Bishop, ha visto un *ufo* un'ora prima. Alla polizia locale gli avevano detto che non avevano nessuna procedura per occuparsi delle faccende *ufo* e gli dettero il numero telefonico di Boyd.

Denise Bishop, una segretaria, che non sapeva nulla degli *ufo* raccontò: «Sono arrivata a casa alle 23:15 (in campagna) e ho visto delle luci dietro la casa. Arrivata alla porta di casa potevo vedere la collina dietro e ho visto un *ufo* enorme che stazionava sopra le case sulla collina. L'oggetto era senza luci e di un grigio metallico, ma da sotto uscivano sei o sette fari che illuminavano i tetti delle case. Questi 'fari' erano di bellissimi colori, rosa, purpureo e bianco. Spaventatissima, corsi alla porta di casa, ma in quel momento dalla parte non illuminata della nave una striscia di luce verde colpì il retro della mia mano. Appena la luce toccò la mia mano non potei più muovermi. Stetti così per 30 secondi durante i quali non potevo far altro che guardare l'*ufo*. Era uno spettacolo fantastico. Era enorme e silenzioso. Tutta la zona sembrava senza rumore. La luce verde si spense e potei aprire la porta. Era come se un film si fosse fermato e fosse poi ricominciato. Nel frattempo l'*ufo* si alzò e se ne andò lentamente. Chiamai mia sorella ma non si vedeva più niente e non si vedeva più niente neanche sulla mano. Più tardi vidi una bruciatura sulla mano». Il ricercatore, Boyd, descrisse l'ustione così: «Era come se un pezzo di pelle fosse stato portato via esponendo la nuova pelle sotto». Bob Boyd informò il ministero della Difesa dell'accaduto. Più tardi qualcuno con accento statunitense telefonò a Denise per chiedere dettagli.



Il 1981 fu l'anno di grandi avvistamenti di *ufo*. Il solo ministero della Difesa britannico ne registrò 600. Anche se non c'è nessuna prova che gli *ufo* possono far piombare intere nazioni nel buio è una strana coincidenza che il 5 agosto 1981 una totale e inspiegabile interruzione dell'energia elettrica ha messo al buio la maggior parte dell'Inghilterra e del Galles. La notte prima (4 agosto) una buona parte dell'Olanda rimase al buio. Gli avvistamenti *ufo* erano avvenuti fra il 2 e il 9 agosto appunto nell'Inghilterra meridionale. C'è da aggiungere che nel luglio 1968, l'astrofisico James McDonald, testimoniando sugli *ufo* davanti al Congresso americano, disse che sentiva il dovere di suggerire che il grande 'blackout' nel nord-est degli Stati Uniti del novembre 1965 poteva essere stato causato dall'attività degli *ufo*.

Non si sa dove cominciare quando si tratta di *ufo*. Probabilmente oggi la massima autorità 'civile' sull'argomento è Timothy Good, un inglese di Londra che ha scritto ora un libro di 600 pagine, un vero trattato quasi scientifico dova ha raccolto quasi tutte le testimonianze esistenti sui dischi volanti. La tesi di Timothy Good, che è anche un violinista nella London Symphony Orchestra, è che esiste un complotto mondiale per non fare sapere all'umanità quello che gli uffici segreti di moltissimi stati già sanno da decadi — cioè che gli *ufo* non solo esistono, ma vengono da altri pianeti, e non sono necessariamente tutti amichevoli. Ci sono stati incidenti in cui i dischi volanti hanno fatto una brutta fine e i corpi degli extraterrestri sono finiti in mano americana. Per contro, molta gente è sparita dalla Terra e non si sa che fine abbia fatto. Ci sono forti indizi che gli extraterresti hanno raccolto e portato via non solo piante, campioni di suolo e animali, ma anche esseri umani. Molte persone che godono di grande fiducia

negli ambienti sociali in cui vivono sono stati invitati a bordo dei dischi volanti e sono stati informati sull'esistenza di altre civiltà extra terrestri molto più avanzate della nostra. Alcuni dischi volanti catturati dagli americani, dopo atterraggi forzati, sono tuttora custoditi in basi Usa. Questo, in sintesi è quello che dice «Above Top Secret» di Timothy Good, un libro che sta creando un pandemonio nelle alte sfere militari del mondo ma specialmente in Gran Bretagna e negli Stati Uniti.

Nel maggio scorso ho cenato con Timothy Good a Londra e il violinista-scrittore, mi ha detto: «Non vengono da un solo pianeta, anche se è probabile che alcuni vengono dal pianeta Titan. Hanno pure basi sulla Terra e sotto il mare. Per di più, gli extra terrestri sono fra di noi. Possono sembrare persone di 40 ma possono avere anche 300 anni. Ho notato anche che fanno molta attenzione ai denti, che sono sempre perfetti. Sono anche in contatto con le autorità terrestri. Gli abitanti di alcuni pianeti sono amichevoli. Altri sono ostili».

Una conversazione di questo tipo, in un salotto di Kensington, potrebbe sembrare folle e si potrebbe essere tentati di credere al giornalista Adrian Berry dello «Spectator» il quale ha scritto: «Non so quanti alberi sono stati abbattuti per produrre queste 590 pagine, ma avrei preferito gli alberi. Questo è un libro diabolico, maligno... Le idee di Mr. Good sono quelle di un maniaco». Anche in queste parole, però, si sente quasi un senso di paura.

Esaminando poi i documenti segretissimi pubblicati da Good è difficile credere che sia il libro di un maniaco. Se lo fosse, sarebbero maniaci molti Presidenti degli Stati Uniti e gli Stati maggiori di mezzo mondo. Vediamo piuttosto cosa scrive in proposito il grande giornale di Londra, «The Observer», sotto la firma di Martin Bailey: «40 anni fa i corpi di quattro "aliens" (extraterrestri) provenienti da un disco volante che ha avuto un incidente, sono stati recuperati ed esaminati da una squadra speciale del governo americano; questo, secondo un documento "top secret" in mano a Timothy Good, il più autorevole ricercatore sugli *ufo* della Gran Bretagna. È ovvio che ora ci sarà un chiassoso dibattito fra gli esperti di *ufo* circa l'esistenza di un comitato misterioso che aveva il nome in codice di "Majestic-12", che ha esaminato questi extraterrestri. Il documento dovrebbe essere un rapporto fatto per il Presidente Eisenhower. "The Observer" ha fatto indagini all'ufficio dell'Archivio nazionale (americano), e all'archivio personale di Eisenhower e Truman, ma non abbiamo potuto trovare il documento. Esiste però nuova evidenza dell'esistenza di un gruppo segreto chiamato Mj-12, secondo l'archivio dei servizi d'informazione Usa.

Si parla infatti di un memorandum della Casa Bianca circa una relazione di "Mj-12" per il Presidente Eisenhower. Questo potrebbe rafforzare la convinzione di Mr. Good che la scoperta degli extraterrestri morti è stata appositamente taciuta».

Diventa sempre più difficile non credere a Timothy Good quando si legge la prefazione dell'Ammiraglio inglese Lord Hill-Norton, ex Capo della Difesa britannica, il quale asserisce che quello che Good ha scritto è basato sui fatti e su nuove prove. E quando l'ex Direttore della Cia, vice-ammiraglio Hillenkoetter asserisce: «È ora di dire la verità. Dietro le quinte, ufficiali aeronautici di alto rango sono seriamente preoccupati per gli *ufo*. Ma a causa della segretezza ufficiale e la paura di ridicolizzare l'aviazione, molti cittadini sono portati a credere che i dischi volanti sono sciocchezze».

Dice bene il giornale scozzese «Edinburgh Evening News»: «"Above Top Secret" è un libro così allarmante che alcuni potrebbero pensare che il governo, invece di sopprimere il libro di Peter Wright, "Cacciatore di Spie", dovrebbe sopprimere quello di Timothy Good».

Le fonti di Good non sono soltanto inglesi ed americane. Egli ha intervistato le autorità sovietiche e cinesi e il libro dà un resoconto degli avvistamenti *ufo* in quei Paesi.

Come sono gli extraterrestri? Leon B. Visse, esperto di genetica cellulare fu invitato nel 1959 al Wright Patterson Air Force Base negli Usa dove gli chiesero di fare certi esperimenti sul peso di certe cellule "umane". Lo scienziato scoprì un peso molto inferiore a quello delle cellule umane. Non volendo revisionare tutte le teorie genetiche esistenti, chiese di vedere l'organismo da dove provenivano queste cellule. Lo portarono in una stanza dove c'erano i cadaveri di due umanoidi. I corpi erano molto lunghi, più di sette piedi. La fronte era alta e larga, i capelli biondi e lunghi. Gli occhi avevano qualcosa di asiatico. Naso e bocca erano piccoli, le labbra fini e ben delineate. Il mento era piccolo e alquanto a punta. Le due facce erano senza barba. Malgrado piccole differenze nell'apparenza facciale i due umanoidi sembravano gemelli. I corpi erano conservati in formalina ma rimanevano perfettamente bianchi; mancavano evidentemente i granuli 'keratin' che permettono agli essere umani di essere bruciati dal sole. Gli occhi erano azzurri, normali». (Questa descrizione Good l'ha ripresa dal libro "Preuves Scientifiques" di J.C. Fumoux). Timothy Good ha scoperto che il famoso senatore americano Barry Goldwater è stato alla base Wright Patterson ed ha chiesto di vedere la 'Stanza Blu' dove viene conservato il materiale preso agli ufo.

Gli è stato negato l'accesso. Ed è con la lettera di Barry Goldwater, protestando per questa segretezza, che comincia il libro di Timothy Good. Anche il titolo «Above Top Secret» è una frase tratta da questa lettera. Nello stupefacente libro tra l'altro viene riferito che «il 7 gennaio un pilota fu ucciso mentre dava la caccia ad un oggetto non identificato. Il suo ultimo messaggio fu "Sembra un oggetto metallico di proporzioni enormi. Mi avvicino per vedere meglio"». Il generale Chidlaw, ex Capo Difesa Aeronautica Usa ha detto: «Abbiamo perso molti uomini e molti aerei cercando di intercettare gli *ufo*».

Intanto Timothy Good sta girando il mondo dando conferenze ed interviste sugli *ufo*. Mi ha scritto che è stato intervistato dalla Tv di Leningrado e che lo scorso giugno si è recato nuovamente negli Stati Uniti. Come mai Timothy Good è riuscito ad avere tanto materiale classificato come segreto? Non è forse azzardato supporre che il momento è arrivato di dire la verità... gradualmente e che Timothy Good è stato scelto come tramite con il compito di farlo sapere al mondo senza spaventare troppo l'umanità. □

Si sta sfasciando completamente la macchina organizzativa di «Eden esperimento uomo»

Caso Cannon: ora fuggono i partner

Nessuno ha visto David Bowie e la Cassini, promessi nel cast del film che doveva arruolare 3000 comparse - Si è ritirata dall'affare la Jolly intermediaria dopo le polemiche e la dura reazione della vera Cannon e di Canale 5

(L.Mazz.) Dei manifesti che annunciavano il concorso nazionale «Miss Cannon '88» (ai primi cinque classificati si assicurava una parte di comprimario nel film di fantascienza «Eden esperimento uomo») è rimasto solo qualche brandello di carta inzuppato di pioggia. Del cast previsto, David Bowie e Nadia Cassini, non s'è vista neppure l'ombra. Per la milanese Cannon cinematografica, sedicente organizzazione con sedicenti progetti di mega-film bisognosi di tremila comparse, e per il suo patron Claudio Naso, tira una brutta aria. Dopo la reazione della vera Cannon production, che ha chiesto al pretore di inibire all'omonima società l'uso del suo marchio; e dopo quella di Canale 5, già sbandierata come l'emittente che avrebbe ripreso la premiazione del concorso e prodotto un'eventuale quantina di telefilm tratti da «Eden esperimento uomo» altri «partner» nell'impresa prendono le distanze.

Si è ritirata dall'affare la Jolly intermediaria, citata nei manifesti come punto di riferimento per le iscrizioni al concorso a Belluno. E' solo questione di tempo per sapere come intendano muoversi i titolari di un negozio di sedie di Vicenza, altra sede di iscrizioni. Ai sogni infranti di tanti aspiranti attori se ne aggiungeranno forse altri a Ventimiglia, anche se in questo caso la Cannon milanese, pur indicando nella cittadina ligure una delle sue sedi, non vi aveva ancora trovato un riferimento telefonico.

La notizia di un film di fantascienza, e della possibilità di lavoro offerta a migliaia di persone, ha messo la classica pulce nell'orecchio a una rappresentante del sindacato milanese dello spettacolo. Claudio Naso e la moglie Rosalba L. hanno fatto firmare all'aspirante comparse un contratto d'ingaggio che all'allenato occhio di un sindacalista risulta quanto meno strano.

«L'ingaggiato seguirà il cast e latroupe del film ovunque sia richiesta la sua presenza (ovviamente spesato) mentre la Cannon si impegna a far lavorare l'ingaggiato in condizioni di non pericoli e possibilmente di tranquillità - si legge nel contratto - Le tariffe sono quelle in vigore nella cinematografia e quindi in vigore a Cinecittà (Roma-Italia) al momento della lavorazione del film. Quando sarà in corso la lavorazione, gli ingaggiati dovranno essere reperibili dalla produzione, pena l'annullamento del presente contratto fermo restando le penalità».

Del fatto che per qualunque assunzione occorra passare attraverso l'Ufficio di collocamento durante i colloqui con i candidati, non è stata fatta parola. Mentre qualcosa si è detto a proposito di «partecipazione alle spese», «quota d'iscrizione al concorso», «spesa per fotografie»: c'è chi si è sentito chiedere cento e chi duecentomila lire. Ma di fronte ai lauti compensi degli attori cosa sono?

IL GIORNO - Lun.
8.2.1988

Satira e altra ufologia col «Lupo» (Italia 1)

Lupi di tutto il mondo unitevi. Questo è il grido di battaglia che «Lupo solitario» lancia ai nottambuli di tutto il mondo dall'alto del suo dirigibile pirata, che capta e ritrasmette sul territorio messaggi televisivi di ogni tipo.

Alle 22,30 di domani, su Italia 1, dopo un'altra esilarante gag di John Beluschi, tratta dallo show «Saturday night live», l'indagine spettecologica di Syusy Blady ha per obiettivo il sindaco di Milano, Paolo Pillitteri.

Sono in programma, inoltre, una clamorosa esperienza ufologica in Sicilia e una dimostrazione, capeggiata dal nuovo neroniano Leo Bassi, questa volta all'assalto di una cabina telefonica.

Stefano Disegni e Massimo Caviglia, infine, presentano il film «In viaggio col tassinaro paranormale».

● **RAIUNO** – Raiuno trasmetterà domani alle 17, a cura dei servizi parlamentari, la telecronaca diretta delle dichiarazioni programmatiche del presidente del Consiglio, sen. Fanfani, per la presentazione del nuovo governo.

Bicocchi, Maurizia Giusti e i Ruggeri di «Lupo solitario».

(irresistibile il racconto di una donna aggredita da un mostro «col codone»); le parodie dei film famosi disegnate dai cartoonist Stefano Disegni e Massimo Caviglia; gli spot più incredibili della pubblicità (malizioso quello di stasera V.M. 18); i dibattiti filosofici tra i più noti venditori-pataccari delle aste tv; uno spezzone con John Belushi che imita Joe Cocker.

La macchina funziona, certo, anche se magari c'è da sistemare il minimo e trovare rimedio a qualche problemino di carburazione: certe volte il demenziale è cercato più con le cravatte fosforescenti che con le idee folgoranti. Ma non abbiamo alcun timore: Antonio Ricci è il miglior cervello che possieda Berlusconi, l'unico della squadra che sia davvero riuscito a inventare qualcosa di nuovo.

GIORNO 14/4/87

Telo

Protagonista un operaio di Napoli

Da dodici anni vive con il microchip impiantato dagli alieni

di ANNA MARIA TURI

ROMA — Napoli, pronto soccorso dell'ospedale Loreto Mare. Il dottor Giuseppe Colaminé è di turno mentre, quella notte, regna una strana calma. Gli si presenta un giovane: ha circa trent'anni. Gli dice che ha dei forti dolori articolari alla mano sinistra che gli impediscono di guidare il suo motofurgone. E continua raccontando una storia. «Tutto è iniziato dodici anni fa» racconta il paziente, che chiameremo M. «Mentre di buon mattino mi recavo al lavoro a bordo del motofurgone, vidi un bagliore all'interno dell'abitacolo. Mi riparai gli occhi con la mano. In quel momento fui colto da vertigine e mi sembrò di venir meno. Ma quando mi riebbi mi accorsi che avevo continuato a guidare regolarmente, senza sbandamenti per il veicolo. Senonché — prosegue — in seguito avvertii dolori alla mano sinistra e una radiografia evidenziò la presenza di un oggetto metallico, entrato non si sa come e che nessuno ha mai definito. Esso interferisce con tutte le apparecchiature mediche, compresa quella per la risonanza magnetica».

Il dotto Colaminé, internista, endocrinologo ed esperto in disturbi psicosomatic, chiede al paziente di sottoporsi ad esami. Questi accetta. L'apparecchio usato per l'elettrocardiogramma è applicato al braccio sinistro e rivela che da esso si diffondono onde sinusoidali. Ai raggi X la mano, tra pollice ed indice, svela una specie di uovo di 6 millimetri di diametro. L'oggetto misterioso è studiato al computer. Un raffronto tra i tracciati dell'uovo e le onde di un elettroencefalogramma mostra analogie con le onde beta (dello stato di relax) e delta (degli stati patologici gravi). Il medico si convince che il microchip è di origine extraterrestre.

Al convegno ufologico organizzato dal Cifas e dall'Assessorato alle politiche giovanili di Ancona presso il locale Ateneo (7-8 aprile) sul tema «Analisi scientifiche su particolari fenomeno anomali», il caso napoletano presentato dal dottor Colaminé con dovizia di documentazione scientifica inaugura perciò la serie dei fenomeni inspiegabili sui quali, a conclusione dei lavori, si pronunceranno docenti di Fisica (Rustichelli, Vedruccio), di neurologia (Provinciali) e ingegneri (Magenta, Presidente Onu per le radioonde).

CORRIERE d SERA 25-06-87

Congresso di ufologi

Extraterrestri in arrivo all'auditorium

Batterie di extraterrestri si stanno dirigendo a spron battuto su Milano e domenica mattina atterreranno nell'auditorium del Centro Rosetum di via Pisanello 1 per partecipare al II Congresso europeo di Ufologia indetto dall'Associazione Le Plejadi Arcadia. Filmati e diapositive di apparizione aliene nel cielo meneghino e nel resto del globo verranno serviti come aperitivo per mettersi in sintonia e assaporare nel loro giusto ambiente gli interventi non-stop (dalle 10 alle 20) di una dozzina di addetti ai lavori.

Studiosi di fama internazionale anonimi «contattisti» si daranno il cambio ai microfoni portando teorie, formule ed esperienze personali. A Walter Cassani, cosmologo e fisico, già assistente di Rubbia, darà il cambio Dario Spada, scrittore specializzato in fate e folletti. Italo Zoratto, fondatore dei volontari del Centro pilota della Protezione civile europea anticiperà gli interventi di due «miracolati» che hanno avuto incontri ravvicinati con E.T.: Walter Rizzi e Carlo Rota che, da quel momento, si dice sia in grado di «mummificare» con l'energia radiante delle mani. A tenere le fila del seminario (gratuito e aperto a tutti) sarà il presidente delle Plejadi, Claudio Naso.

Il congresso promette anche momenti di «suspense». Naso ha infatti accennato a un thrilling cosmico iniziato con il ritrovamento di presunto sangue alieno in una grotta di Biella. Domenica la storia, in anteprima assoluta, verrà divulgata assieme ai reperti medici riguardanti le analisi chimiche e tossicologiche. Se vi fosse un'Agatha Christie tra i nostri lettori non manchi dunque all'appuntamento.

G. L.

GAZZETTA di MANTOVA 20-06-87

QUESTA SERA AL «BAR SPORT» CLAUDIO NASO PARLERÀ DI UFO

Avete mai visto gli Ufo? Loro sì. Non si accontentano di vederli nei films, ma li vanno a scovare negli angoli più incredibili della terra e dello spazio raccogliendo prove su prove. Quelli delle «Pleiadi esperienze», stasera alle 22 e 30 al Bar Sport alla festa nazionale dell'Unità, non solo ci credono, ma hanno anche riempito un traboccante archivio di casi, avvistamenti strani da far venire i brividi. Protagonisti della serata saranno Claudio Naso, l'avvistatore d'Ufo di «Lupo Solitario» che, oltre a tracciare una breve storia dell'Ufologia, esibirà documenti fotografici, filmati inediti e prove concrete da sbalordire. Sembra anche che porti con sè il sangue di un alieno recentemente ucciso in provincia di Vercelli. Rosalba Fazio, articolista di «Sky Sentinel», tratterà i «Visitors», Frediano Mondi, vicepresidente delle «Pleiadi Arcadia», parlerà dei frequenti avvistamenti d'Ufo sopra le basi militari.

AFFILIATO AL CENTRO PILOTA DELLA PROTEZIONE CIVILE EUROPEA

LE PLEIADI

ARCADIA

direzione Europea:
v.c.Vaticano II° n°4 - 20157 Milano
tel. 02-355.14.19

LA SIGNORIA VOSTRA E' INVITATA A PARTECIPARE AL II° CONGRESSO DI UFOLOGIA EUROPEA ORGANIZZATO DA " LE PLEJADI ARCADIA" E CHE SI TERRA' A MILANO IL 28-06-1987 NELL'AUDITORIUM "ROSETUM" SITO IN VIA PISANELLO n° 1 ANGOLO Pz VELASQUEZ DALLE ORE 10,00 ALLE ORE 20,00.

NEI LOCALI SARA' ALLESTITA UNA PICCOLA MOSTRA FOTOGRAFICA UFOLOGICA.

NEL POMERIGGIO VERRANNO PROIETTATE DIAPOSITIVE E FILMINI UFOLOGICI.

TRA GLI ORATORI RICORDIAMO:

CLAUDIO	NASO	PRESIDENTE DI:LE PLEJADI ARCADIA
ITALO	ZORATTO	PRESIDENTE DE:IL CENTRO PILOTA DI PROTEZIONE CIVILE EUROPEA
FREDIANO	MANZI	VICE PRESIDENTE DI:LE PLEJADI ARCADIA
WALTER	RIZZI	TESTIMONE DI UN I.R.3.
CARLO	ROTA	UFOLOGO RAPPRESENTANTE DEL CENTER FOR STUDY UFO DI HINEK
ROSALBA	FAZIO	STUDIOSA E ARTICOLISTA DI SKY SENTINEL
FILOMENA	AZZARO	STUDIOSA E ARTICOLISTA DI SKY SENTINEL
FABIO	SICILIANO	LAUREANDO IN INGEGNERIA SPAZIALE
MARIO	BIANCOLI	BIOLOGO E PROFESSORE DI STORIA DELL'UMANITA'
WALTER	CASSANI	FISICO E COSMOLOGO
DARIO	SPADA	SCRITTORE E UFOLOGO,STUDIOSO DELL'OCCULTO

Altri eventuali oratori sono già previsti.

LA SALA DEL CONGRESSO E' RAGGIUNGIBILE CON I SEGUENTI MEZZI PUBBLICI:

METROPOLITANA	LINEA 1 FERMATA GAMBARA
TRAM	LINEA 18
BUS	LINEE 63-67-72-95

L'INGRESSO E' LIBERO

24.130

A Milano si svolge il primo Congresso europeo di ufologia

Chi incontra gli extraterrestri

MILANO — Primo congresso europeo di ufologia, ieri e oggi, a Milano, in viale Monza. La sede ospite è il Circolo Anarchico «Ponte della Ghisolfa». Fa una certa impressione vedere, qui, le fotografie di «oggetti non identificati» e ascoltare le registrazioni dei suoni emessi dagli Ufo durante le loro «visite». Spiegano gli organizzatori che, a mettere a disposizione i locali, è stato il Comune.

Parlano il professor Alberto Basso-Ricci, docente di Fisica nucleare, il professor Italo Zoratto, sismologo e vulcanologo, Rosalba Fazio, casalinga, Frediano Manzi, fiorista. Oggi, ci saranno studiosi svizzeri, spagnoli, tedeschi e insegnanti di ragioneria, editori, giornalisti. Ma chi sono gli ufologi adesso, a tanti anni da quel giugno 1947, quando Arnold Kenneth avvistò nove ufo nei pressi di Washington e tali furono la curiosità e la paura che tre anni dopo il governo degli Stati Uniti dichiarò la questione di interesse ufficiale, contemporaneamente stanziando cifre molto ingenti per cercare di capirci qualcosa?

«*Sono* — risponde Claudio Naso, presidente del Circolo "Le Pleiadi-Arcadia" che ha promosso il congresso — *generalmente persone in possesso di un titolo di studio superiore, di età media fra i 20 e i 40 anni, in netta prevalenza uomini*».

Medesima risposta da Antonio Chiumiento, al quale fa capo il «Centro Italiano Studi Ufologici» di Torino; fra gli iscritti, in maggioranza gli studenti universitari. L'interesse per gli Ufo va però allargandosi. Per esempio, nel marzo-aprile di quest'anno, la rivista astronomica «Orione» per la prima volta dedica un numero speciale all'argomento; ospita anche il racconto di un ufologo che avvistò un «oggetto sconosciuto» nel cielo di Treviso e uno scritto di un astronomo francese, Pierre Guérin, il quale crede all'esistenza di extraterrestri.

Asserzione significativa soprattutto in quanto proviene da un settore tradizionalmente scettico in materia. Claudio Naso aggiunge che la sua associazione vanta oltre 300 testimonianze di astronomi professionisti.

Nel nostro Paese, proseguono gli organizzatori del congresso, i centri seri sono tre-quattro; gli altri sono generalmente formati di «contattisti», cioè di persone che sostengono di avere incontrato extraterrestri. «*Il problema degli ufologi* — interviene Ettore Vincenti — *è che nel loro ambiente ci sono troppi visionari, troppi "matti": risultato, vengono scambiate per fantasie pure quei pochi dati che potrebbero invece costituire materia di riflessione*». Vincenti è autore di «2000 avanti Cristo: distruzione atomica». Vi si pongono inquietanti domande sul come fu distrutta la città indiana di Mohenjodaro: il testo sacro sanscrito «Vimanica Shastra», una serie di reperti ustionati in un certo modo e alcune leggende popolari indurrebbero infatti a non escludere l'ipotesi di un'atomica.

Con il tempo, parallelamente alla paura dell'invasione, scemò anche l'interesse del governo statunitense per gli Ufo, finché, nel 1969, il governo dichiarò che essi non erano pericolosi alla sicurezza dello Stato, e sospese quel tipo di ricerche. Il timore, che per anni aveva caratterizzato gli ufologi, si tramutò in domanda: ma perché tanti extraterrestri verrebbero così sovente sul nostro pianeta senza mai cercare un contatto con noi?

Quesito ben vivo tuttora.

Ornella Rota

27-4-86 STAMPA

neva popolata di esseri virtuosi, i suoi figli. Infatti, una stirpe divina abitava la prodigiosa isola.

I suoi 10 re, che disponevano di sterminate ricchezze, insieme con l'imponente impero d'oltremare che essi avevano man mano edificato nel corso dei tempi, sembravano impegnati solo a far rispettare le leggi e ad elargire ai sudditi tutto ciò di cui avevano bisogno.

Generazioni innumerevoli erano così vissute nella vitrù e nella pace, rispettando le leggi emanate dal Dio marino, con eccellenza pari al prestigio.

Tuttavia un giorno tutto mutò.

Senza motivo apparente, come inebriati dai loro averi, gli abitanti di Atlantide presero ad adorare i loro averi.

"... e quando la parte divina che era in loro si alterò, per il frequente mescolarsi dell'elemento mortale, e prevalse il carattere umano, essi divennero incapaci di padroneggiare la prosperità e a chi aveva occhi per giudicare, apparvero ignobili, perché persero i loro averi più belli e preziosi, mentre a quelli incapaci di discernere la vita e le gioie apparvero proprio allora di perfetta felicità e bellezza..."

Allora gli uomini che erano stati corrotti iniziarono una guerra di conquista e lanciarono le loro flotte verso i lidi del mediterraneo, asservendo in poco tempo i popoli rivieraschi.

Tutti, uno dopo l'altro cedettero alle soverchianti forze Atlantidee, tutti, meno gli abitanti di Atene che, da soli, accettarono la sfida facendo provare agli Atlantidei, il gusto amaro della sconfitta.

Nel tempo che ne seguì, vi furono terremoti e inondazioni terribili, poi, nel giro di un unico giorno, tutti i combattenti Ateniesi furono inghiottiti in un solo colpo nella terra, e l'isola di Atlantide si inabissò nel mare e scomparve per sempre.

Tutto ciò avveniva 12.000 anni or sono, in una terra stranamente simile ad Eden prima benedetta dagli Dèi, poi, dagli stessi distrutta.

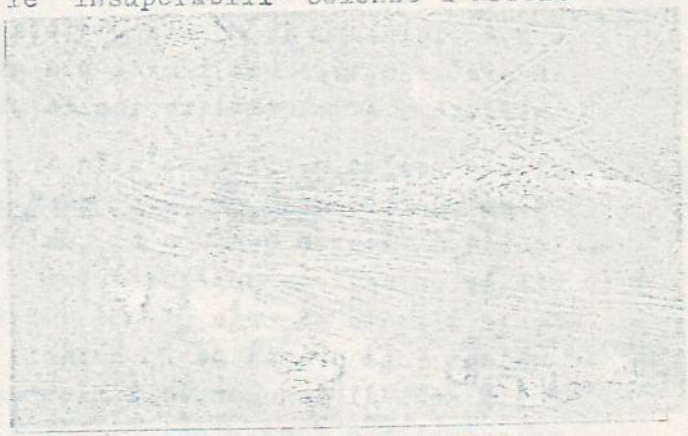
Tale isola si trovava nel grande oceano al di là di Gibilterra (Colonne d'Ercole) nel grande mare d'occidente.

Memorizziamo bene tale posizione, infatti i futuri riferimenti a quello tempo li saranno il fulcro del nostro studio.

Gli spezzoni sopracitati del racconto Atlantideo sono tratti da Platone, il quale racconta tutto in poco più di quindici paginette.

Il racconto però ha dato vita a oltre 20.000 volumi che trattano Atlantide, la introvabile isola nata forse da una fantasia (e Platone non ne aveva poca).

Infatti Platone é stato il primo a parlare della favolosa terra posta oltre le "insuperabili" colonne d'Ercole.



Le Prime parole su Atlantide, Platone le ha scritte nel 350 A.C. circa, oramai in età avanzata, quasi a volerci insegnare "qualcosa" di etico, ma ancora oggi vengono portati studi e teorie su qualcosa che in oltre 2.000 anni non ha mai trovato alcun appiglio reale.

Nel 1912 (20 ottobre) sulla prima pagina del New York Time si leggeva: Come ho scoperto Atlantide, culla di tutte le civiltà".

L'articolo firmato da Paul Schliemann, nipote del più conosciuto Heinrich Schliemann, il "pazzo" di Omero, lo scopritore di Troia.

Nell'articolo Paul Schliemann narrava la scoperta di plichi lasciati dal favoloso nonno, contenenti importanti rivelazioni su Atlantide.

Seguendo le istruzioni del nonno, il dott Paul aveva rinvenuto curiosi esemplari numismatici ed un piatto in metallo fatto con una lega sconosciuta su cui era scritto in lingia fenicia: "Proveniente dal tempio dai muri trasparenti".

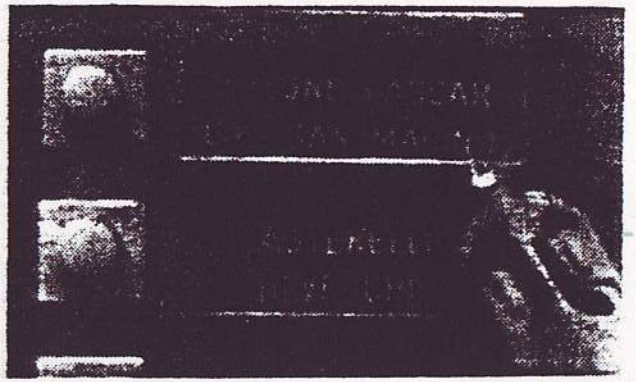
Nelle note del nonno Paul aveva trovato l'allusione sul ritrovamento del vaso di bronzo scoperto a Troia, in cui era scritto: "Donò del Re dell'Atlantide Cronos".

Allora esaminò tutto con la [illegible]

L'AFFARE «EDEN ESPERIMENTO UOMO»

Mentre continua la protesta delle aspiranti comparse la Cannon si è rivolta al pretore: «Hanno abusato del nostro marchio»

Claudio Naso; nelle due foto a destra il campanello dell'immobiliare che ospita l'«ufficio reclutamento» di Naso, com'era fino a due giorni fa (prima foto) e com'è adesso (seconda foto); come si nota, l'adesivo con la scritta «Cannon» è sparito.



Quel film sembra un Ufo

Claudio Naso, «regista» dell'operazione, cultore di dischi volanti, giura: «Non ho imbrogliato nessuno» - Ma c'è chi insiste: «Eravamo andati a cercare lavoro, abbiamo trovato solo richieste di soldi»

Il TG3 Lombardia delle ore 20,30 del giorno 17-8-1985 ha dovuto ammettere a mala voglia che nel solo mese di Agosto oltre cento segnalazione di UFO sono giunte e continuano a giungere alla redazione.

Eppure si é parlato di UFO solo a seguito della segnalazione del capitano STANULIS il cui aereo ha rischiato la collisione con un presunto UFO.

Ma vediamo di capire con calma cosa é successo in questi ultimi Trenta giorni.

Il giorno 11-7 1985 a Fogliaro,una frazione di Varese,il professor Jean Brissaud assieme alla figlia ed alcuni vicini,vede un oggetto rosso evoluire sul cielo soprastante la casa e poi fermarsi.I giorni successivi il fenomeno si ripeterà ed il professore chiederà e ai tecnici del centro per le ricerche Atomiche di Ispra (Euratom) e agli scienziati dell'osservatorio di Campo dei Fiori di Varese se sapessero dare spiegazioni su tale fenomeno.

Giunti sul posto in date diverse,entrambi i gruppi di esperti dettero la stessa spiegazione(dopo avere osservato il fenomeno):"Si tratta certamente o di VENERE o di GIOVE" ma dopo che il professore ha mostrato loro quali erano i pianeti, si corressero dicendo che "allora deve trattarsi di LUCIFERO" una stella particolarmente luminosa in dati periodi dell'anno.

Dopo che il professor Furia Salvatore,dell'osservatorio di Campo dei Fiori,ebbe l'occasione di vedere il pianeta Evoluire in cielo uscì la nuova versione; "Allora si tratta certamente di Fenomeni Bianchi" e se ne andò.

I fenomeni bianchi sono quei fenomeni che la scienza non ha ancora spiegato, ma che prima o poi sicuramente riuscirà a spiegare.

Ancora oggi a Varese i fenomeni continuano,ma nessuno vuole prenderne atto.

Domenica 11-8-85 il dott. PERRONE FERNANDO,la moglie CARIBOTTI ANNA MARIA ed il figlioletto,mentre erano affacciati al balcone della loro casa a Villafranca (VR) verso mezzanotte videro "Un corpo luminoso roteare con un'inclinazione di circa 30° verso il basso.Era come una bolla di luce senza scia e che nel tratto terminale della corsa si é "APERTA" scomparendo tra due alberi."Tutti i termini scientifici sono stati dati dal dott. Perrone che in passato é stato coaudiatore e dell'osservatorio di Verona e dell'aereonautica.

Solo il giorno dopo si é potuto riscontrare che i due alberi tra cui si é a-

UFOLOGIA COD. G 3606

CASO: MEIER COD. -U = 0049 COD. : =750I280I
DATA: 28-0I-I975 COD. VS = 0032 CODI.) =750I
LOC.: ZURIGO-SVIZZERA-EUROPA DIAP = 00I+002
RIF.: ROOI-

==========

In data 28-0I-I975,alle ore I3 circa,il sig. Eduard Meier di anni 39,abitant alla periferia di Zurigo,mentre cercava di registrare col metodo della psicofonia(Raudive) la voce dei defunti fù preso da uno stimolo irresistibile che lo obbligò a prendere una macchina fotografica e ad uscire subito per recarsi in qualche luogo,egli ubbidì e presa una bicicletta seguendo gli ordini mentali che continuavano a guidarlo,si incamminò senza meta superando il villaggio fino ad una zona deserta dove,in mezzo alla boscaglia vi era solo un camion fermo.
Erano le I4,I2 quando sopra di sè udì un sibilo e dal cielo nuvoloso apparve un Ufo a velocità notevole ma che rallentò subito facendo cessare il sibi Inquadrò l'oggetto e fece la sua prima foto.(Circa I50 m. di distanza).
Il disco si allontanò facendo riudire il sibilo poi tornò e si fermò sul camion dove il Meier scattò la seconda foto.
Poi il disco si allontanò verso est ed il Meier inforcata la bici si diresse a sua volta verso Est.Girovagò per un poco senza meta poi posata la bici si incamminò a piedi notando che alcuni animali si agitavano stranamente.
D'un tratto si riudì il sibilo e,sbucando da una nuvola dalla direzione Est, riapparve il disco che dolcemente planò verso terra.Il Meier scattò un'altra foto.Atterrato che fù il disco il Meier corse verso di esso per vederlo da vicino e se possibile fotografarlo ma giunto a circa cento metri sentì una "forza" che lo imprigionava e,più si avvicinava,più aumentava la pressione.
La forza aumentò tanto che il Meier fù obbligato a sedersi.Da terra potè notare che da dietro il disco era uscito un essere in tuta spaziale che con movimenti aggraziati gli si avvicinò e prendendolo per le ascelle lo alzò e assieme si avviarono verso la bici.
L'essere parlò lentamente,in perfetto Tedesco.Disse di chiamarsi SEMJASE e di provenire dalla costellazione delle Pleiadi.Disse anche che gli esseri della sua specie hanno una base nelle alpi da cui escono per operare sul pianeta terra.
Il Meier disse che é stato prescelto dagli Ufonauti come portavoce del messaggio degli extraterrestri.I colloqui tra il Meier e le Ufoentità sarebbero avvenuti a più riprese,parte a distanza ravvicinata e parte per via medianic
Alle I5,58 SEMJASE risalì sul disco e si allontanò.Il Meier scattò due foto.
Nell'allontanarsi il disco emise un'onda di calore che alterava il senso della distanza.Il colore era ROSSOBLUE.
Successivamente il Meier fù portato a bordo di un UFO da dove riprese addiritura un filmino a colori di cui possiede copia.Il filmino non mostra tracce di manomissioni.

ABBIAMO
LETTO
CHE

IL MITO DI ATLANTIDE

Comitato di Redazione

Al fine di rendere sempre piu specializzato e preciso lo scopo dell'esistenza di L'P'A' iniziamo da questa puntata la pubblicazione di una serie di studi fatti,e ancora in atto,circa i miti piu grandi che l'uomo si é creato'In questa puntata, inizieremo a smantellare quello piu persistente e sentito,IL MITO DI ATLANTIDE'

Mito o realtà,narrazione allegorica fatta da un filosofo per avvalorare le sue teorie,o ricordo confuso di qualche terribile cataclisma della storia:
Quale segreto si cela dietro questo enigma che dura oramai da 23 secoli?
Sulla scia di innumerevoli ricercatori, attendibili o fantasiosi,famosi o sconosciuti,compiamo anche noi un immaginario viaggio alla ricerca del continente sommerso'distinguendo tra sogno e scienza e destreggiandoci tra le trappole poste dalla fantasia,cerchiamo il filo di Arianna che ci guiderà verso il relitto della grande isola perduta'
Con queste parole,Selezione dal Reader's Digest,inizia il suo studio(firmato May Veber) circa il mito di Atlantide'
Praticamente impossibilitato a cambiare l'introduzione a tale studio senza perdere mordente ve lo ho voluto trascrivere integralmente,ma ora veniamo a noi'
Atlantide ci viene presentata come un'isola stupenda,piena di giardini da favola,di aspetto lussureggiante,bella piena di ricchezze e attrattive anche ambientali,traboccante di frutti "magnifici,mirabili,in varietà e quantità infinite"'
Sull'isola abbondavano metalli preziosi tra cui l'Oricalco con i suoi riflessi di fuoco'
Al centro dell'isola troneggiava,splendida,la capitale,ragguardevole per grandezza,armonia degli edifici e bellezza, sia nello stile che nei colori'
La città era protetta da cinque cerchie concentriche ed era adagiata con armonia perfetta'Solcata da canali che collegavano i porti,il piu grande dei quali era pieno di navi e di mercanti venuti da tutti i paesi del mondo,e dalla loro folla si levavano,giorno e notte,grida tumulto e rumori d'ogni sorta'
Al centro della città,il fastoso palazzo,superato in splendore,solo dal tempio,l'esterno del quale era interamente rivestito d'argento,ad eccezione degli acroteri che erano d'oro'

La volta interna era tutta d'avorio ricoperto d'oro,d'argento e d'oricalco, il resto,muri colonne e pavimenti erano stati fatti in ornato d'oricalco'
Vi erano statue d'oro,in particolare, quella del Dio,in piedi sopra un carro nell'atto di guidare un carro trainato da sei cavalli alati,e di altezza tale che la testa toccava la volta,e poi,in cerchio attorno a lui,cento Nereidi cavalcanti delfini'''"
Questo Dio d'incomparabile bellezza,era certamente il Dio del mare e delle acque,Posidone in persona'
L'isola gli era stata assegnata quando il mondo era stato spartito tra Lui ed i suoi due fratelli'Zeus e Plutone'
Da allora egli ne era il signore e l'a

HOTEL DIPLOMATIC sabato 22

Ufologi a raccolta sugli avvistamenti

Sabato 22 novembre, alle 14,30, Hotel Diplomatic, via Cernaia 42, convegno nazionale Cisu, Centro Italiano di Studi Ufologici, per i 40 anni di attività. Presentazione sondaggio Doxa "Chi vede gli Ufo in Italia"; libro "Gli O.V.N.I. dell'Aeronautica Militare Italiana"; Indice nazionale degli avvistamenti. Ingresso gratuito, prenotazione 011/307863, cisu@ufo.it. L.GH. —

QUALCUNO CREDEVA SI TRATTASSE DI «DISCHI VOLANTI»

PEZZI D'AEREO CADONO NEI PRESSI DI ROMA

Un portello metallico lungo circa due metri ha sfiorato un pastore

La notizia riportata dai giornali (« Il Telegrafo ») sembra incredibile, eppure il fatto è reale e non ancora spiegato

dettata anche da questo. Non è detto che gli extraterrestri continuino in eterno con i loro avvertimenti; e se si spazientissero e passassero alle minacce?

ROMA « CITTA' APERTA »

Nell'inverno 1973 caddero nei dintorni di Roma dei grossi relitti metallici, la cui provenienza si prestò a varie interpretazioni. Ovviamente, in un primo tempo tutti pensarono che si trattasse di frammenti di un disco volante: ma gli esperti militari - avvertiti dal pastore Antonio Riversi di 28 anni, abitante nei monti di Tolfa - identificarono l'oggetto nel semiportello anteriore di un aereo.

Ai numerosi interrogatori degli inquirenti, il giovane non cadde mai in contraddizioni: « Ho udito un sibilo, e subito dopo un oggetto si è schiantato a pochi metri dal posto ove mi trovavo. Impaurito, sono corso via per avvertire le autorità ». Seguì un' inchiesta, che a nulla servì se non ad accertare che in un'altra occasione due fidanzati della capitale, recatisi a fare una scampagnata nel pomeriggio di una domenica d'ottobre, furono a loro volta quasi colpiti da un oggetto simile caduto dal cielo.

I giovani però, anziché fuggire, si avvicinarono. Era una specie di portello d'aereo lungo 2 metri e largo 80 centimetri!

Lo raccolsero e lo portarono a Roma, ove lo vendettero al « mercatino delle pulci »: i turisti stranieri, è proprio vero, comprano di tutto. Anzi, più il souvenir è insolito e meglio è.

La spiegazione ufficiale, comunque, non si fece attendere: il cielo della zona dei monti Tolfa è il parcheggio degli aerei che aspettano l'autorizzazione della torre di controllo ad atterrare nell'aeroporto Leonardo da Vinci di Roma. Tutto possibile, quindi, anche se non risulta che alcun aereo abbia mai segnalato la grave avaria. Eppure pezzi del portello o del carrello non sono certo frammenti trascurabili nel volo di un aereo. Né segni di alcun genere permettevano in qualche maniera l'identificazione del velivolo. Inoltre, nella zona erano da escludersi disastri recenti che potessero giustificare il ritrovamento.

Se non ne avessero parlato diffusamente anche i giornali, si sarebbe potuto non dare troppo credito a questa incredibile notizia. Non abbiamo ancora risolto il mistero dei dischi volanti, e dobbiamo prendere in considerazione anche quello dei pezzi d'aereo che vengono giù dal cielo?

Ci rifiutiamo di credere ai non ufologi, secondo i quali sarebbero i primi segni della rappresaglia di Ashtar Sheran che da bordo dei dischi volanti inquina la Terra così come noi intralciamo i suoi voli nel Cosmo. Eppure...

Luciano Gianfranceschi

L'aereo è uno dei simboli del nostro tempo. Particolarmente dotato di dispositivi di sicurezza: come potrebbe perdere dei pezzi in volo senza che nessuno se ne accorga?

dell'Azienda di Soggiorno - ci ha raccontato un aneddoto significativo: « Qualche anno fa, vinse Raymond Peynet, il noto disegnatore dei fidanzatini. Abitava sulla Costa Azzurra francese, dunque a due passi, ma quando gli comunicammo che sarebbe stato premiato era sprovvisto di passaporto; e mancava anche il tempo per farsi rilasciare la carta d'identità. Alla frontiera trovò un doganiere che gli disse: « Se lei è il bravo disegnatore, mi faccia una vignetta ». Peynet lo accontentò, e i fidanzatini gli servirono da documento di riconoscimento: primo lasciapassare dell'Europa. Non scherzo mica, sa? »

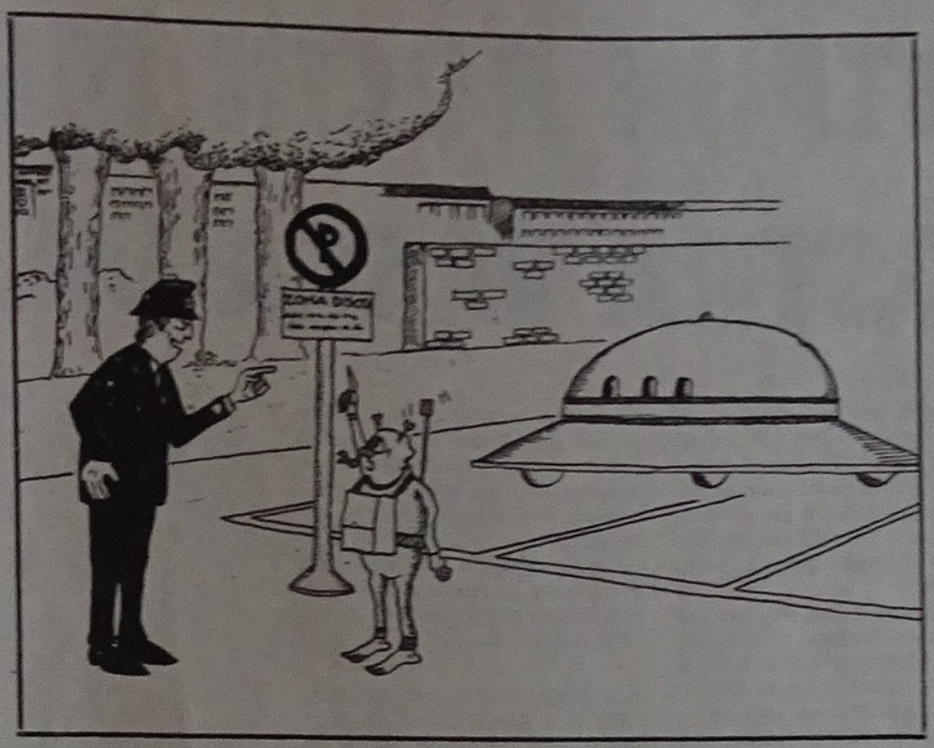
Ma come si fa a non dare credibilità a un uomo così simpatico.

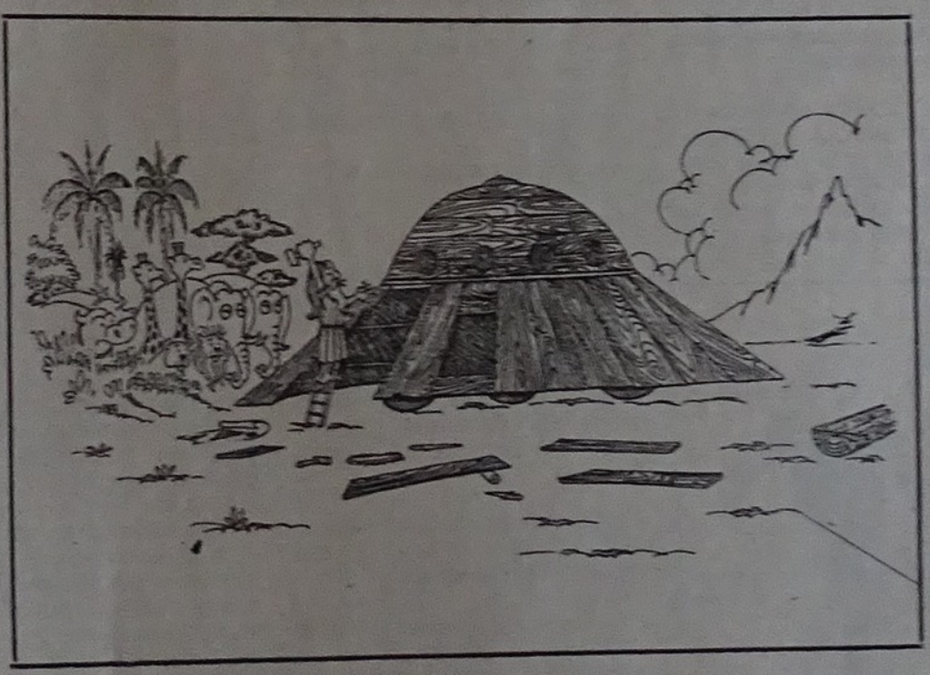
« Ufo? Ne ho visti anch'io - continua Cesare Perfetto - in tempo di guerra ero ufficiale pilota. Una volta c'era un oggetto misterioso nel cielo; faceva paura: ma quando lo raccontai a terra mi presero in giro ».

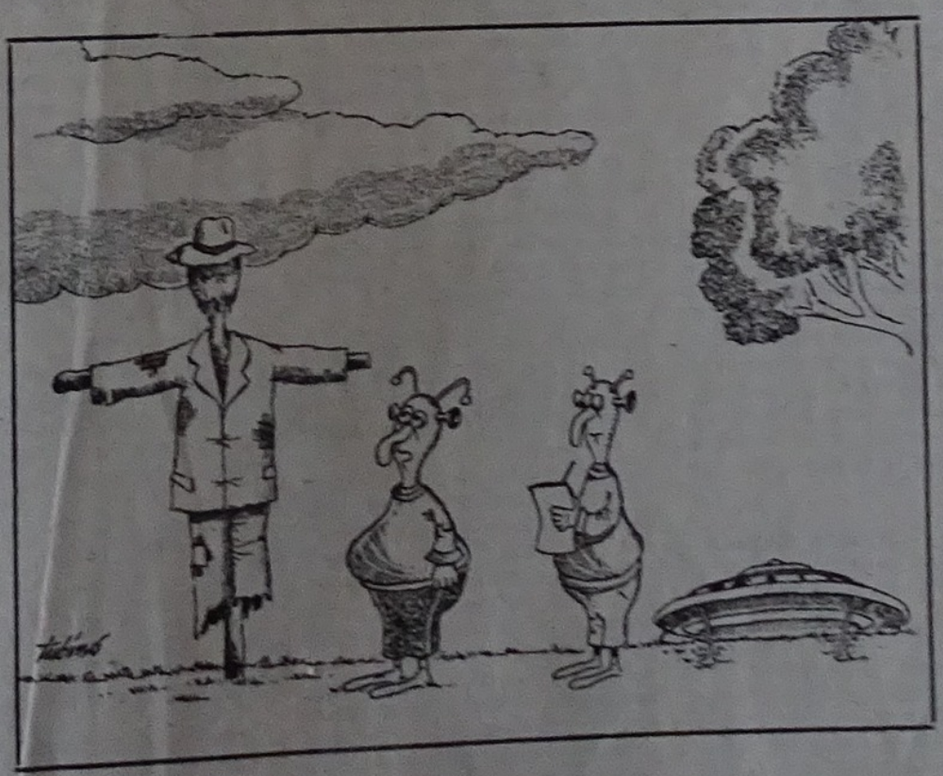
Il Salone di Bordighera è nato anche così, poi si è allargato a libri, pubblicità, fumetti, film: di volta in volta con il tema prefisso, nel nome dell'umorismo. Anche per gli Ufo è stato altrettanto, e quindi anziché la graduatoria ufficiale proponiamo alcune vignette: chi ha visitato la rassegna bordigotta - oppure vedrà la mostra itinerante per l'Europa - può rendersi conto quanto è stata difficile e ingiusta (ma anche divertente) la nostra scelta.

La rivista specializzata « Clypeus » - premiata - ha edito un numero speciale a cura di Lucio Martelli, che tra l'altro sottolinea « Mentre l'uomo ha cominciato a parlare non appena uscito dalle caverne, ha invece cominciato a disegnare quando era ancora all'interno di esse ». Peccato che non abbia ancora imparato a sorridere...

Luciano Gianfranceschi

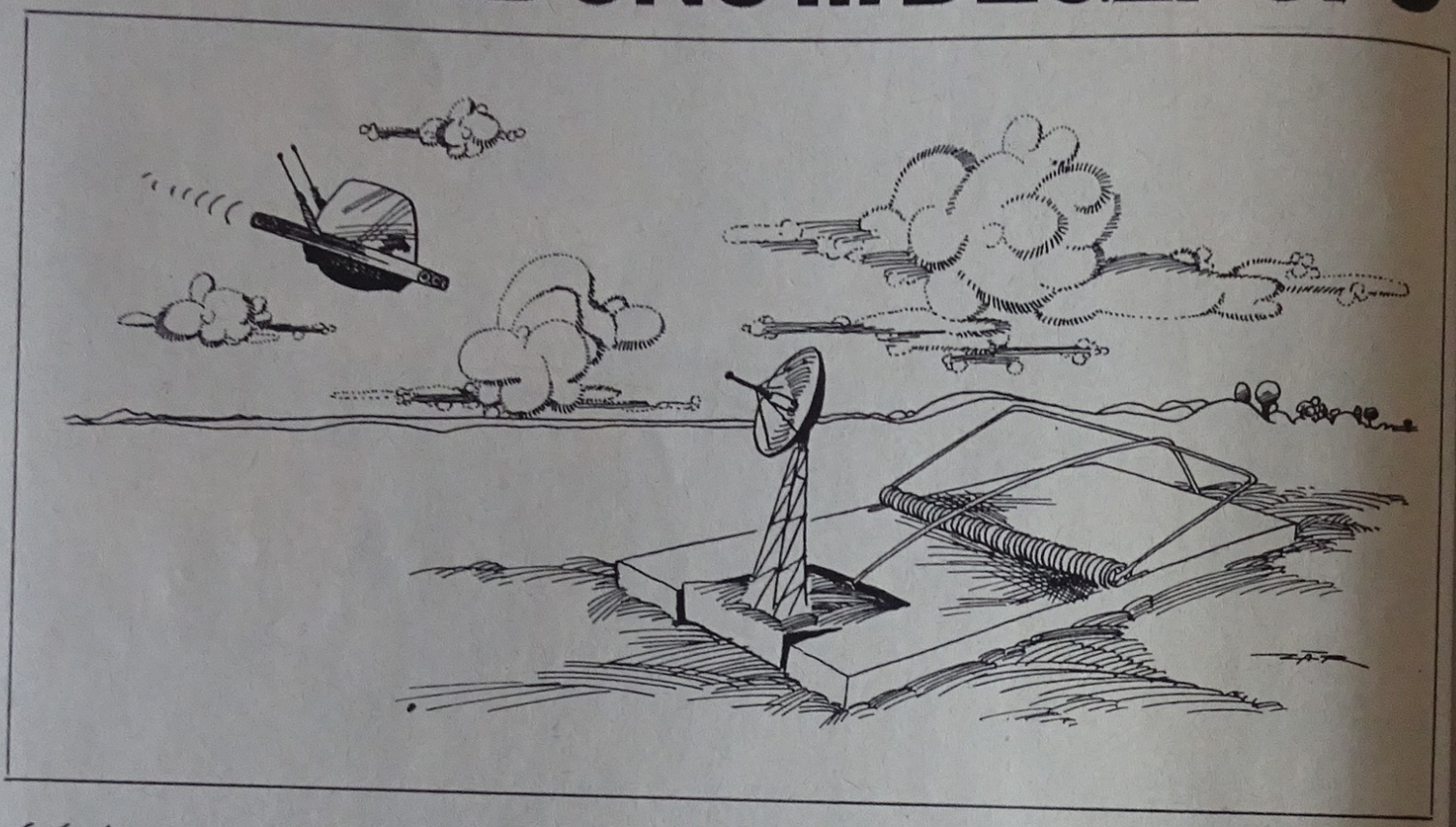






a cura di Luciano Gianfranceschi

TUTTI RIDONO... DEGLI UFO



"A causa degli organizzatori italiani al « Salone Internazionale dell'umorismo » di Bordighera tutta l'Europa riderà degli Ufo! « Ma, a parziale attenuante, si può dire che sono complici-collaboratori i disegnatori di 50 nazioni », si difende l'ex presidente Cesare Perfetto, memore che l'unica volta che ha visto un disco volante... ha avuto paura"

Tutta l'Europa ride degli Ufo! E per causa... di noi italiani - promotori del 31° Salone Internazionale dell'umorismo a Bordighera (Imperia) - quest'anno con tema, appunto, gli oggetti volanti non identificati.

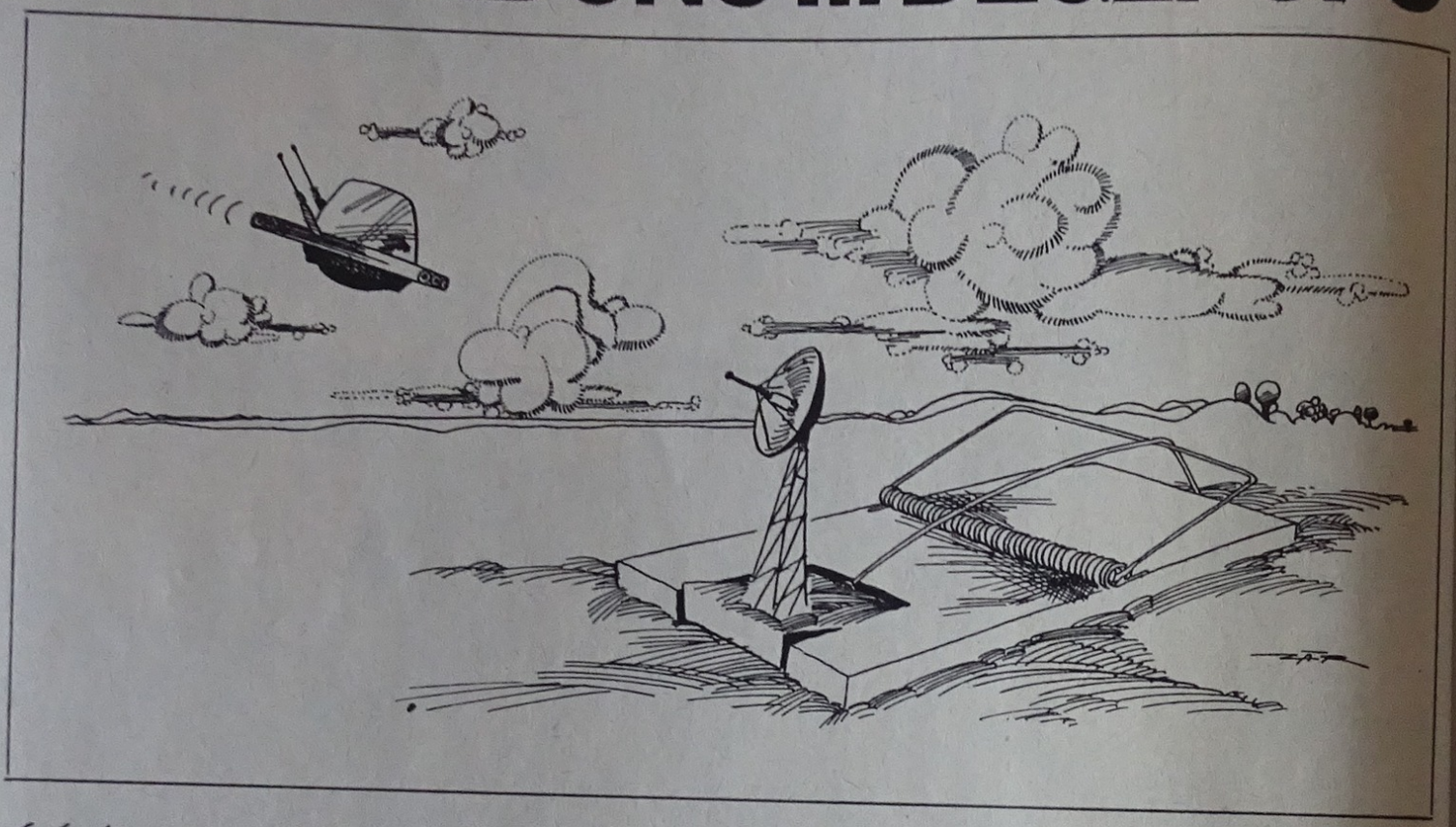
Infatti dopo l'esilarante successo di questa estate, la rassegna è ora in giro all'estero come di consueto a cura del Consiglio d'Europa, e il segretario generale aggiunto dr. Gaetano Adinolfi ha previsto tappe a Strasburgo, Amsterdam, Berna, e Londra.

« Ufficialmente ci si sono messi in quattrocento persone, di una cinquantina di nazioni, per un totale di oltre ottomilacinquecento disegni - ha detto la presidentessa, Gigia Perfetto - e non soltanto per la conquista della "palma d'oro", quanto per l'appuntamento con un disegno umoristico senza confini! »

In proposito, il padre, - Cesare Perfetto, fondatore del Salone e ora presidente

a cura di Luciano Gianfranceschi

TUTTI RIDONO... DEGLI UFO



"A causa degli organizzatori italiani al « Salone Internazionale dell'umorismo » di Bordighera tutta l'Europa riderà degli Ufo! « Ma, a parziale attenuante, si può dire che sono complici-collaboratori i disegnatori di 50 nazioni », si difende l'ex presidente Cesare Perfetto, memore che l'unica volta che ha visto un disco volante... ha avuto paura"

Tutta l'Europa ride degli Ufo! E per causa... di noi italiani - promotori del 31° Salone Internazionale dell'umorismo a Bordighera (Imperia) - quest'anno con tema, appunto, gli oggetti volanti non identificati.

Infatti dopo l'esilarante successo di questa estate, la rassegna è ora in giro all'estero come di consueto a cura del Consiglio d'Europa, e il segretario generale aggiunto dr. Gaetano Adinolfi ha previsto tappe a Strasburgo, Amsterdam, Berna, e Londra.

« Ufficialmente ci si sono messi in quattrocento persone, di una cinquantina di nazioni, per un totale di oltre ottomilacinquecento disegni - ha detto la presidentessa, Gigia Perfetto - e non soltanto per la conquista della "palma d'oro", quanto per l'appuntamento con un disegno umoristico senza confini! »

In proposito, il padre, - Cesare Perfetto, fondatore del Salone e ora presidente

Gli Ufo nei cieli di Torino

Nel 1985 nacque il Centro che studia gli oggetti volanti non identificati
A Mirafiori ha sede l'enorme archivio
Oggi un congresso celebra i 40 anni
"Dalle meteore ai satelliti artificiali nel 95% dei casi gli avvistamenti hanno una spiegazione scientifica"

LA STORIA

FILIPPO FEMIA

Dimenticate dischi volanti che risucchiano persone attraverso fasci luminosi, l'Area 51 o i cerchi nel grano. Questa è la storia di come il rigore scientifico, da quarant'anni, smaschera apparizioni di Ufo o avvistamenti di extraterrestri. La missione con cui è nato il Centro italiano studi ufologici (Cisu) continua anche ai tempi dell'intelligenza artificiale. Gli adolescenti e i ragazzi che lo fondarono nel 1985 sono oggi professionisti e pensionati, ma la passione è rimasta quella delle origini. Oggi il convegno "Ufo, fenomeno e mito" celebra all'Hotel Diplomatic, dalle 14,30, i 40 anni del Cisu.

Per comprendere lo spirito che anima quasi un centinaio di studiosi in tutta Italia bisogna partire dal seminterrato di quasi 200 metri quadri in zona Mirafiori: è il "quartier generale" del Cisu, che custodisce uno dei più imponenti archivi d'Europa. Trecento metri lineari di scaffali conservano 100mila ritagli di giornale, una biblioteca di 3 mila volumi e 940 registrazioni audiovisive. «I casi raccolti sono oltre 43 mila e 10 mila gli avvistamenti», spiega Edoardo Russo, segretario Cisu, tra faldoni e scatoloni. Poco più in là un vecchio pc e un omino con una tuta argentata e un berretto da baseball in testa. Ecco uno degli stereotipi, un "omino verde" eredità dell'immaginario creato da film e fumetti.

Per superare questi cliché gli ufologi lavorano coem investigatori. «Si parte dalle testimonianze di chi ha visto qualcosa di strano in cielo. Intervistiamo quelle persone con un questionario, stilato in base a un manuale di metodologia, che può darci informazioni utili a trovare spiegazioni al fenomeno», sottolinea Edoardo Russo, che ha scritto il libro "Ufo. Fenomeno o mito?" (Rizzoli). Nel 95% dei casi si trova una spiegazione scientifica, incrociando ottica, chimica, fisica e astronomia. «Possiamo suddividere i casi in tre tipologie – spiega Paolo Toselli, tra i fondatori del Cisu –. La maggior parte ha una spiegazione certa, una piccola fetta non si può giudicare per mancanza di dati e una percentuale residuale, del 5%, di fenomeni che non si possono identificare. Ma questo non equivale a dire che gli alieni esistono».

Nella maggior parte dei casi dietro alle segnalazioni di strani oggetti in cielo ci sono fenomeni naturali. «Stelle e pianeti anzitutto – spiega Edoardo Russo – e a volte la Luna, anche se sembra scioccо». Poi le meteore che generano scie all'impatto con l'atmosfera oppure satelliti artificiali. In altri casi lanci di missili. Non è raro, inoltre, che alcuni fasci di luce artificiale, scontrandosi con nubi basse, generino effetti simili a dischi luminosi.

Negli ultimi anni si è registrata un'impennata dei cosiddetti «non avvistamenti», ovvero persone che riguardando fotografie o video realizzati con lo smartphone si rende conto di oggetti o presenze singolari nell'inquadratura. «Il più delle volte, però, la spiegazione è abbastanza banale», spiega Paolo Toselli. Un esempio? «La presenza di polvere sull'obiettivo o il passaggio di un uccello o un insetto di cui non ci si è accorti».

Ci sono, però, nella letteratura ufologica, casi rimasti senza spiegazione. Come quelli contenuti nei documenti declassificati dall'aeronautica e ottenuti da Paolo Fiorino, socio storico Cisu. «A Latina, negli anni '90, ci furono diverse segnalazioni di piloti militari: un oggetto sferico capace di accelerazioni improvvise venne avvistato durante voli di ricognizione», racconta. «Ancora non si è capito cosa fosse, ma questo non significa che gli Ufo esistono», sorride. >>>

La sede del Centro italiano di studi ufologici, a Mirafiori, custodisce uno degli archivi più grandi d'Europa DANIELE SOLAVAGGIONE/REPORTERS

Una scia nei cieli nel 1989: fu il risultato di un lancio missilistico

Un oggetto fotografato da un pilota militare a Treviso nel 1979

HOTEL DIPLOMATIC

La festa dei 40 anni del Centro Studi Ufologici

Il Centro Italiano di Studi Ufologici festeggia a i 40 anni di attività attraverso il convegno nazionale in programma nell'Hotel di via Cernaia 42. S'inizia alle 14,30. L'ingresso è gratuito, previa prenotazione 011/307863.

a cura di Luciano Gianfranceschi

IL COSMO INQUINATO

"Gli extraterrestri avrebbero protestato perché con i satelliti artificiali (circa 5.000 sono attualmente in orbita) intralciamo i loro voli. Cosicché, quando a Roma sono caduti strani relitti di aereo (che non è stato possibile identificare), qualcuno ha pensato a una rappresaglia: essi inquinano la terra come noi inquiniamo il cosmo?"

Una delle rare immagini di Ashtar Sheran, da molti ritenuto capo della flotta spaziale extraterrestre in missione sul nostro pianeta. C'è chi dice che Ashtar invii continui avvertimenti ammonitori all'umanità scriteriata

Negli ambienti ufologici, Ashtar Sheran è comunemente ritenuto il presunto capo della flotta spaziale extraterrestre in missione sul nostro pianeta. Da tempo va ammonendo l'umanità sui rischi di un progresso legato « a una scienza senza coscienza », avvertendo per telepatia alcune persone particolarmente sensibili a questi problemi.

Ma - sostengono i bene informati - può accadere a chiunque, in qualsiasi luogo, di sentire o intuire un suo appello, un suo dialogo, un suo messaggio. L'ultimo, captato ad Ancona, mi è arrivato per posta insieme alle varie lettere sugli argomenti del mistero e merita di essere riportato integralmente: «L'infinito è iniziato dal primo momento che è finito. Sembrare uomini, quando non si è neppur bambini: è la fine! Ora state rovinando anche il Cosmo, non contenti di aver inquinato quasi irrimediabilmente il pianeta Terra. Vi stiamo avvertendo, ma rendetevi conto del pericolo prima che sia troppo tardi per noi e per voi, ma soprattutto per voi ».

ANAGRAFE COSMICA

Ci siamo informati, e... effettivamente il Cosmo è inquinato. Dal primo Sputnik dei sovietici, lanciato il 4 ottobre 1957, esistono ora nello spazio altri 5.000 oggetti artificiali in orbita: alcuni sono soltanto rottami di vettori serviti per il lancio, altri sono satelliti ormai muti per sempre perché il loro compito si è esaurito.

Secondo una indagine commissionata dalle Nazioni Unite all'Ente Spaziale Americano, dei circa 5.000 agenti in orbita, 954 sono satelliti e 3861 rottami. Più particolareggiatamente (ma la valutazione è incompleta), dei satelliti, 581 sarebbero americani, 202 sovietici, 14 francesi, 9 inglesi, 6 canadesi, 5 giapponesi, 3 tedeschi, 3 cinesi, 3 della NATO, 2 australiani e 1 dell'Organizzazione Europea per le ricerche spaziali.

Può l'inquinamento spaziale danneggiare gli Ufo in volo? Probabilmente la protesta di Ashtar Sheran è

JEAN COCTEAU :

"Voir une soucoupe volante me stupéfierait moins que d'apprendre que ces engins n'existent pas"

Jean Cocteau, curieux de tout comme le sont les poètes, ne pouvait manquer de s'intéresser aux « soucoupes volantes ». Il nous a avoué que ce problème le passionnait et, non sans courage, il a accepté de confier à notre magnétophone les réflexions qu'il lui inspirait.

J'ADMETS parfaitement que les Américains redoutent une vague de suicides comme en soulève l'annonce fantaisiste de la fin du monde ou une farce d'Orson Welles, et que la France plaisante puisqu'elle plaisante de tout. Mais cela n'empêche pas les personnes sérieuses d'envisager l'affaire dite des « soucoupes » avec toute la gravité qu'elle exige. En tenant compte des témoignages de plaisantins et d'imaginatifs, il reste un nombre considérable de témoignages dont il importe de confronter les rapports. Nous savons aujourd'hui que les engins existent et qu'il y a peu de chances qu'ils soient d'ordre terrestre.

Ces engins se meuvent en silence, sauf un léger sifflement-ronflement si on assiste à leur départ. En silence et à toute vitesse en émettant des lueurs blanches, oranges, bleu sombre et vert pâle. Ils se posent sur des pieds escamotables pareils à des pieds de tabourets. Ils doivent être giroscopiquement montés à cardan, ce qui fait croire aux témoins que toute la masse tourne sur elle-même. Vus à l'horizontale, ils affectent la forme d'un cigare et lorsqu'ils s'élèvent reprennent la forme de disques, obéissant aux simples lois de la perspective.

Il existe de petits engins de trois et dix mètres de diamètre et de vastes engins de cinquante mètres de diamètre. Les vastes engins peuvent être, soit des garages de petits engins, soit de petits engins de format gigantesque. Les créatures qui usent de ces différents engins sont, soit de très haute taille, soit de taille terrestre, soit de très petite taille, 1 m 20 environ. Il est possible que les petites tailles obéissent aux grandes, comme il arriva chez nous aux périodes pré-antédiluviennes. Les vastes engins viennent peu et demeurent souvent immobiles à une hauteur de dix mille mètres d'où il nous observent. La planète de ces visiteurs doit avoir continents et races, et la diversité des types entrevus n'est pas plus étrange que si un de ces visiteurs voyait tour à tour un blanc, un noir, un jaune, un pygmée.

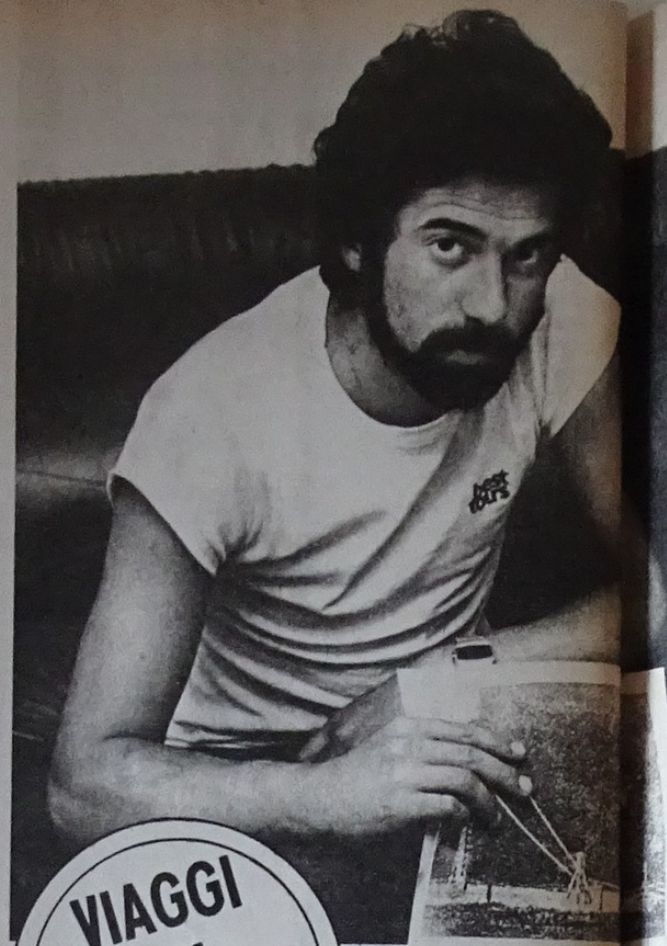
Les phénomènes de paralysie et d'immobilisation que l'on constate, outre les abreuvoirs qui se vident et le bétail blessé qui s'affole, doivent être aux forces possédées par les visiteurs ce qu'une grenade est à une bombe H.

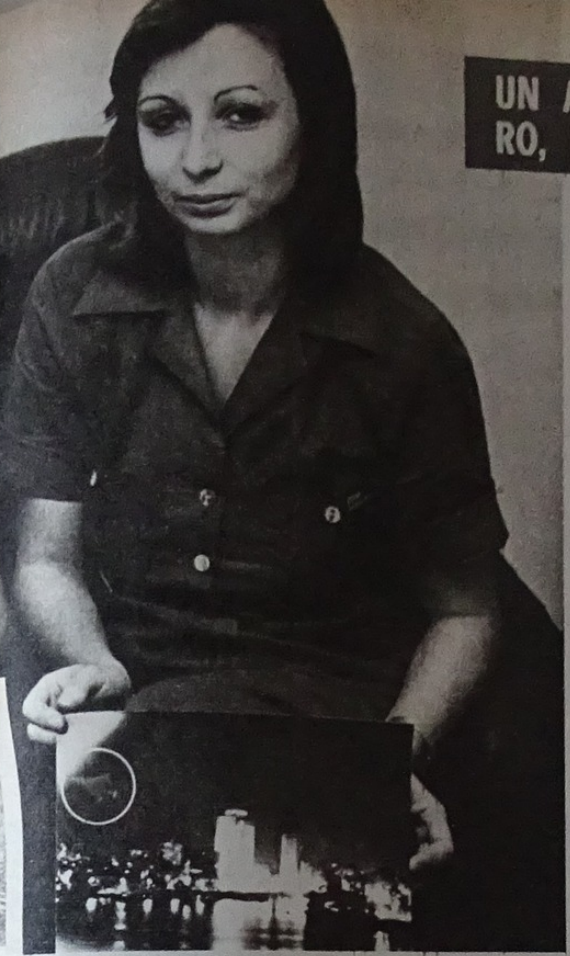
Les deux satellites nouveaux apparus dans notre système il y a quelques mois, à mille six cents kilomètres de la terre, peuvent être les œuvres de la planète X et servir de relais et de garages à ses véhicules. Les pilotes peuvent obéir à des ordres de politesse et de réserve analogues à ceux auxquels obéissait l'armée allemande au commencement de l'occupation.

UN ARTIGIANO LOMBARDO, IN VIAGGIO DI NOZZE AL CAIRO, HA FOTOGRAFATO UNO STRANO OGGETTO VOLANTE

«HO SVILUPPATO LE FOTO E HO VISTO L'UFO!»

SAREBBE LA PROVA DELL'ESISTENZA DEGLI EXTRATERRESTRI





VIAGGI NEL MISTERO

Giuseppe Gatti e la moglie Bruna, i due protagonisti dello strano «avvistamento fotografico» effettuato involontariamente al Cairo. I due erano in viaggio di nozze.

Nostro servizio
Spino d'Adda (Cremona), *agosto*

«ERO ANDATO in Egitto per fotografare le piramidi e sono tornato con un documento eccezionale, con la prova che non siamo soli nell'universo, ma che esseri extraterrestri continuano ad interessarsi a noi dall'alto! ».

Giuseppe Gatti, artigiano orafo ventiquattrenne, era andato in Egitto in viaggio di nozze. Mai più pensava che, al suo ritorno, il suo nome e la sua fotografia sarebbero comparsi sulle pagine del nostro giornale. Giuseppe, dunque, con la dolce mogliettina Bruna, ventitrè anni, impiegata, era sbarcato al Cairo da un aereo. Giunti in albergo, i due colombi si erano messi in libertà, poi, disfatti dal caldo torrido della capitale egiziana, avevano pensato di prendere una boccata d'aria alla finestra. La moglie, poi, era rientrata ed aveva cominciato a prepararsi per la notte. Giuseppe, armato di macchina fotografica, aveva pensato di unire alle altre foto dell'album di famiglia anche un ricordo di quella serata tutta particolare e si era messo a fotografare Bruna davanti allo specchio mentre si pettinava. Poi aveva voluto anche fissare un'immagine di quella notte speciale: si era diretto nuovamente alla finestra e, puntato l'obiettivo sulla città immersa nel buio della notte, aveva tentato di fotografare alcuni palazzoni modernissimi che si stagliavano contro il cielo proprio dinanzi a loro. Nessuno dei due aveva notato qualcosa di particolare nel cielo. La notte era stellata, ma poco luminosa.

Fatte le foto, i due erano tornati alle loro effusioni. Giuseppe era convinto che il laboratorio di stampa non sarebbe riuscito a ricavare molto da quegli «esterni notte» che aveva scattato.

Il giorno dopo tutto era ormai dimenticato: gite, passeggiate nella città, escursioni fino alle piramidi; tutto era stato fedelmente documentato.

Quando erano rientrati in Italia, Giuseppe era corso dal suo fotografo e gli aveva portato tutti i rullini raccomandandoglieli caldamente. Voleva che non andasse persa nemmeno un'immagine di quel favoloso ed indimenticabile viaggio.

Grande fu la sua sorpresa, qualche giorno dopo, quando si sentì telefonare dal suo amico fotografo: «Venga in fretta! Le foto sono già pronte. Ce n'è una tutta particolare, una foto che le farà rizzare i capelli in testa! ».

Giuseppe corse fino al negozio. Pensava che, nella serie di foto, ce ne fosse una troppo audace di sua moglie. Invece non era così: il fotografo, pallido, lo aspettava sulla soglia del negozio. In mano aveva una di quelle famose panoramiche che il giovane sposo aveva scattato, nottetempo, alla città. Sul lato sinistro, in alto, ben visibile, uno strano oggetto luminoso si muoveva nel cielo! Aveva la forma di una trottola, la stessa, identica forma di quella di un altro «oggetto» fotografato nel 1955 nella Russia settentrionale e nel 1967 negli Stati Uniti.

«Finalmente ho la prova che i dischi volanti esistono! », dice il signor Gatti. «Ho sempre pensato che l'uomo non fosse l'unico essere vivente dell'universo. Da anni mi interesso alla letteratura che si occupa di extraterrestri, di fenomeni paranormali, di ufologia. Ma mai avrei potuto pensare che capitasse proprio a me, e in viaggio di nozze in particolare, di ottenere un simile regalo. Roba da non credere: gli UFO hanno deciso di rivelarsi proprio a me! ».

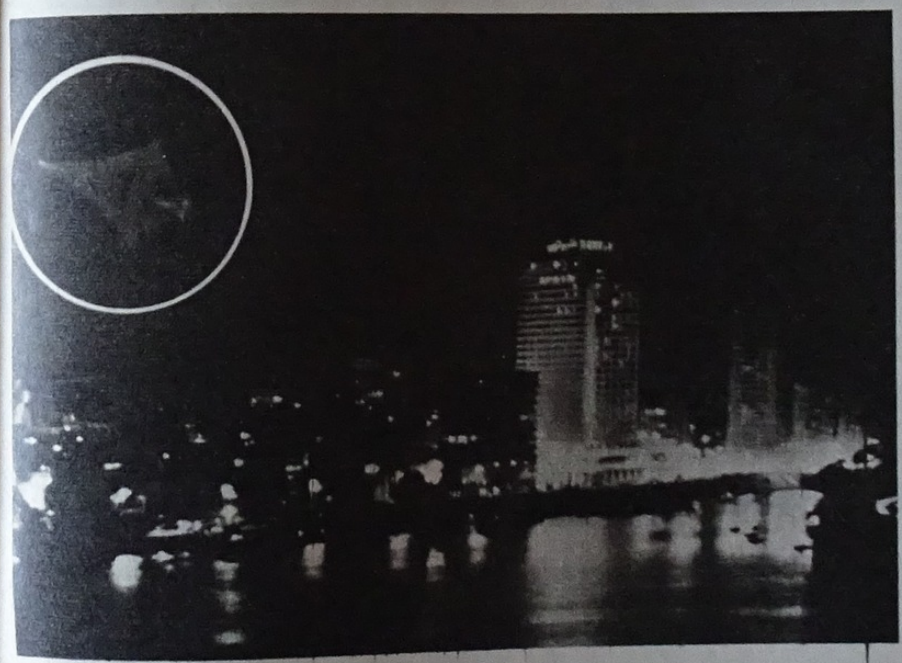
Solo chi ha l'animo puro, lontano dal desiderio di incontrarli per farne una speculazione finanziaria vendendo il proprio racconto ai giornali, può entrare in contatto con loro.

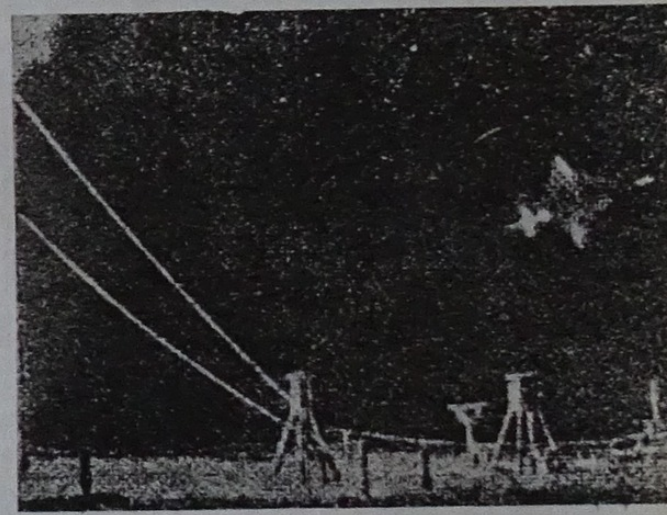
All'inizio li si vede solamente volare in cielo, poi si entra in contatto telepatico, infine, (ed ecco il contatto di terzo tipo), si arriva a conoscerli fisicamente, a parlar loro e, talvolta, si riceve dagli alieni l'invito a volare con loro su altri pianeti.

Pochi sono gli eletti che hanno avuto la fortuna di giungere a questo tipo di contatto tanto importante: in Sicilia ce n'è uno, Eugenio Siracusa che, da anni, asserisce di imbarcarsi dalle pendici dell'Etna a bordo dei dischi spaziali che lo vanno a prelevare per portarlo nel cosmo. Dobbiamo credergli? Tutto è possibile. Secondo centinaia di scienziati, sparsi in tutto il mondo, che seguono il fenomeno degli UFO, le visite sulla terra di esseri spaziali sono un fenomeno ricorrente nella storia dell'uomo. Giuseppe Gatti non sarebbe che l'ultimo, in ordine di tempo, ad averli avvistati inconsciamente.

Gli esperti asseriscono che, una volta preso contatto, gli extraterrestri, vista la reazione emotiva dell'individuo, possono, o meno, farsi vivi nuovamente. Giuseppe Gatti è avvisato: gli alieni potrebbero tornare a trovarlo!

Dario Bersano





A sinistra, la foto scattata da Giuseppe Gatti nella capitale egiziana in piena notte. Contrassegnato dal cerchio, in alto a sinistra, si vede uno strano oggetto a forma di trottola che era già stato avvistato circa ventitrè anni fa, nella Russia settentrionale (sopra).